



Dio è in città

Il 23° Congresso Internazionale Renovabis si è svolto l'11 e 12 settembre 2019 sul tema "Chiesa nella grande città. Sfide per la pastorale orientale e occidentale" a Monaco di Baviera.

Erano presenti circa 200 partecipanti provenienti da 30 paesi dell'Est e dell'Ovest. Dall'UCESM: la segretaria generale Sr. Marjolein Bruinen

Il Congresso Renovabis ha affrontato l'argomento in tre fasi: "In primo luogo, osserviamo cosa sono le grandi città e dove sono dirette. Poi facciamo riflessioni teologiche pastorali sulla presenza di Dio nell'azione delle metropoli", ha detto **padre Hartl** nel suo saluto. Una sera si sono scambiate esperienze pastorali internazionali e si sono riflessi gli approcci della cosiddetta pastorale cittadina. Si trattava di come gli abitanti delle città chiedono Dio, di cosa cercano oggi e di quale missione possono avere i cristiani nella vita urbana di tutti i giorni. L'azione di solidarietà Renovabis ha fissato le sfide e le possibilità di nuovi formati della Citypastoral, in particolare nelle grandi città dell'Europa dell'Est. Hanno subito due grandi cambiamenti: il primo dopo la seconda guerra mondiale e di nuovo dopo la fine della tirannia comunista 30 anni fa.

Il **vescovo Tomáš Holub di Plzeň/Pilsen** nella Repubblica Ceca ha sottolineato che il suo paese non conosce grandi metropoli - ad eccezione di Praga. Lì "l'anonimato tra la gente contrasta con un'enorme offerta in tutti i settori, con pompose strutture di potere e denaro - davanti agli occhi di tutti". Holub disse: "Più che la chiesa con la sua struttura, siamo chiaramente chiamati ad annunciare Cristo come persona nel nostro lavoro pastorale". Ciò consente la cooperazione e la presenza attiva laddove si tratta di persone e beni.

L'Arcivescovo di Chicago, il Cardinale Blase Joseph Cupich ha aggiunto aspetti della pastorale urbana in Nord America: "Nella mia arcidiocesi ci occupiamo quotidianamente dei malati, dei senzatetto, dei poveri, dei disoccupati, degli anziani, dei migranti e dei prigionieri. Formiamo i giovani e sosteniamo politiche pubbliche che promuovono e difendono la vita e la dignità umana, l'attenzione per il pianeta, la lotta alla violenza, il ripristino della giustizia e la libertà religiosa. Si è concentrato su tre sfide: il cambiamento dell'immagine familiare, la divisione della società e l'impatto della crisi degli abusi sessuali. Cupich ha chiesto "una discussione aperta su tutto per portare le persone con noi".

"La questione decisiva per noi come chiesa nella metropoli è come possiamo aiutare le persone a scoprire Dio nel loro ambiente urbano, lavorativo, di vita e di svago, a percepirlo", ha detto **Heiner Koch, arcivescovo di Berlino** responsabile di Renovabis nella Conferenza Episcopale tedesca. In città come Berlino, dove spesso non si cerca più Dio, è importante aprire spazi di incontro e di esperienza. L'arcivescovo Koch ha detto: "Dobbiamo trattenere e stabilizzare coloro che, come cristiani, sono sulla via della fede. Devono sentire quanto è buono e quanto è bello vivere nella Chiesa e con la Chiesa". Inoltre, è necessaria una comunità aperta, che nel suo atteggiamento e nella sua lingua, nei suoi gesti e nelle sue azioni, invita le persone che non credono e che non parlano la loro lingua e non comprendono i loro gesti. Un bell'esempio: da qualche anno a questa parte, il 23 dicembre si è sempre svolto un canto natalizio con 30.000 tifosi nello stadio del "1st FC Union Berlin". "Siamo stati invitati come chiesa per accompagnare questo evento". Koch trasmette anche il motto "Imparare dagli altri e ascoltarli". Naturalmente, questo richiede fiducia. E: "Non aspettate che la gente venga da noi, ma andate da loro".

In precedenza, **Angelika Poth-Mögele del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa** di Bruxelles aveva classificato il ruolo delle grandi città dell'Unione Europea come secolare. Mentre l'urbanizzazione sta progredendo in tutto il mondo, lo sviluppo in Europa va in una direzione diversa: probabilmente in futuro ci saranno solo poche megalopoli e, inoltre, molte città di medie e piccole dimensioni. Queste ultime manterrebbero in vita anche le zone rurali. "Il 55% della popolazione mondiale vive attualmente in città (con più di 100.000 abitanti), nell'Unione Europea il dato è del 72%". Molti problemi si sono concentrati nelle città. Disse Sig.ra Poth-Mögele: "Oggi le (grandi) città si trovano ad affrontare una serie di sfide come l'alloggio a prezzi accessibili, la mobilità, l'invecchiamento della popolazione, l'esclusione sociale, l'ambiente e i cambiamenti climatici". Ma le città contribuiscono anche a risolvere molti problemi. Le città potrebbero assumere un ruolo guida nei movimenti ed essere sostenute dai loro cittadini che si organizzano in iniziative, associazioni o alleanze, richiamò Sig.ra Poth-Mögele l'attenzione sul coinvolgimento della società civile.

Secondo **Markus-Liborius Hermann dell'Ufficio cattolico per gli affari pastorali missionari**, le città devono essere viste come "laboratori di evangelizzazione" nel senso di Papa Francesco. Con le offerte speciali della "City Pastoral Care" la chiesa potrebbe cercare di avvicinarsi alle persone. Anche in futuro si dovrà essere coinvolti in "campi di rischio pastorale" ad esperimento. Come esempio si riferiva alla "Iode natalizia" praticata a Erfurt: i contemporanei laici erano invitati la vigilia di Natale ad una sorta di "forma snella" della messa di Natale. Questo abbassa la soglia di inibizione della partecipazione.

Nelle osservazioni conclusive del 23° Congresso Internazionale Renovabis **l'arcivescovo Ludwig Schick, presidente della Commissione Chiesa mondiale della Conferenza Episcopale tedesca**, ha richiamato l'attenzione sul fatto: "Nelle metropoli di tutto il mondo e naturalmente anche nell'Europa dell'Est, come con noi, la Chiesa ha il compito di nominare l'ingiustizia strutturale e di porsi dalla parte dei più deboli". Il Vescovo della Chiesa Mondiale ha citato Papa Francesco, che raccomanda una "pastorale ecumenica caritatevole". L'Arcivescovo Schick disse: "Perché Gesù vuole diffondere la vita in abbondanza nelle città. La gente nelle grandi città si aspetta che la Chiesa proclami il messaggio di Cristo. Fin dall'inizio, è proprio nelle città che si è suscitata la curiosità per la fede, nella consapevolezza che Dio - allora e ora - abita nella città tra la gente".

Il secondo giorno ci siamo divisi in gruppi di lavoro. Io stesso ero nel gruppo di lingua inglese con il tema: "Come sostenere i più vulnerabili". Un ex vittima di abusi sessuali da parte di un sacerdote ha fatto una dichiarazione molto impressionante. Alla fine, abbiamo raccolto idee sulla prevenzione e sul trattamento delle vittime e dei responsabili.

Tutto sommato è stato un congresso bello e ricco che ha respirato anche solo un po' dell'atmosfera di una riunione di famiglia: sono state fatte conoscenze e rinnovate quelle esistenti.

16/09/2019

Sr. Marjolein Bruinen op